

Associazione Lavoratrici Lavoratori Pinerolesi aderente alla Confederazione Unitaria di Base

Via Bignone, 89 PINEROLO (TO)

Tel. 0121480503 - Segreteria e fax 0121321729 - Sito : www.alpcub.it - Nuova Mail: info@alpcub.it

N° 918 VALSUSA, ESTATE 2021 Pioggia di poliziotti

10.000 agenti supplementari per garantire la tranquillità dei cementificatori contro le proteste No Tav.

Il dispositivo messo in piedi dal ministero dell'interno prevede attualmente 180 unità tra poliziotti e soldati in permanenza a presidiare il cantiere di Chiomonte e 170 sul fronte San Didero, presenza che ovviamente "viene rafforzata in occasione di specifiche iniziative di protesta". Per il solo mese di luglio sono stati schierate appunto **10.000 unità in più rispetto a questo già mastodontico apparato di sicurezza.**

Cifre che parlano chiaro: il movimento No Tav continua a essere la spina nel fianco dei governi che si susseguono da 30 anni, sempre prони agli interessi di poche multinazionali a discapito degli abitanti del territorio e assolutamente incapaci di fare piegare la testa a un movimento popolare. Mentre i giornali si riempivano di lacrime di cocodrillo per l'anniversario del G8 di Genova **non si può fare altro che prendere atto che la strategia dello Stato per gestire il dissenso è sempre la stessa. Le questioni sociali sono trattate come materia di ordine pubblico e l'esercito viene regolarmente schierato contro la popolazione civile. Dovremo aspettare altri 20 anni per intendere qualche vagito dai sinceri democratici a scoppio ritardato? Perché qui in Val di Susa il silenzio è assordante...**

(da notav.info)

LA SEDE SARA' CHIUSA DA LUNEDI' 9 AGOSTO A MERCOLEDI' 1 SETTEMBRE
Tel. 0121321729 la segreteria funziona!
Comunicazioni urgenti vertenze: mail
ufficiovertenze@alpcub.it

Orari fino al 6 agosto Lu-Me-Ve 15-18.30

- **Fiscale:** venite a ritirare i **730/2021!** Lunedì-mercoledì-venerdì h. 15-18.00
- **Locandina:** segnalare notizie dai posti di lavoro: mail locandina2019@gmail.com

>>> Taltos: concessi 12 mesi Cigo dopo il fallimento l'8 luglio. Ci saranno sgravi contributivi per i datori di lavoro in caso di assunzione e assegni di ricollocazione (voucher "statali" per le agenzie private che aiutano i lavoratori a trovare lavoro).

>>> ADIL: inviati al SICobas i 1600 euro raccolti per la famiglia di Adil, sindacalista ucciso davanti ai cancelli durante un presidio. Grazie ancora Adil, e grazie a chi ha contribuito.

>>> Clavière, ex dogana occupata: dopo lo sgombero a marzo della Casa Cantoniera di Oulx, i ragazzi contro le frontiere fanno della ex dogana a Clavière un rifugio autogestito di solidarietà diretta per le persone in transito respinte dalla polizia. C'è bisogno di materassi, coperte, cibo, vestiti pesanti, scarpe, occorrente per cucinare, stufe. Chi può cominci a mettere da parte, grazie!

>>> Vaccino e lavoro: chi perde lavoro e reddito per non essersi sottoposto all'obbligo vaccinale va difeso, pur con tutte le cautele per una questione legalmente controversa.

Alcune considerazioni utili Sul retro ↪

A TUTTE/I BUONE FERIE!
Riposiamoci e teniamoci pronti per le lotte che verranno e avranno bisogno di noi

La pandemia ha portato da più di un anno alla continua limitazione di diritti costituzionalmente garantiti ed all'obbligo vaccinale per il personale sanitario. Ora il Governo vorrebbe introdurlo nelle scuole e la Confindustria nei luoghi di lavoro. E cosa dire, poi, del Green pass? Ci stiamo pericolosamente allontanando dai principi sanciti nella nostra Costituzione?

Di seguito alcuni stralci di un'intervista a Ginevra Cerrina Feroni, vicepresidente del Garante per la protezione dei dati personali. (da *Fabio Dragoni, "La Verità", 5 luglio 2021*)

Si è diffusa la convinzione che si possa fare a meno di molte libertà costituzionalmente garantite: la Costituzione è così inadeguata all'emergenza?

"L'emergenza Covid-19 ha determinato una compressione dei diritti fondamentali costituzionalmente garantiti. Le misure limitative hanno interessato libertà individuali, diritti sociali, diritti economici, diritti politici. Ma la Corte costituzionale insegna che non esistono "gerarchie" di valori costituzionali. Devo tutelare ad esempio il diritto alla salute e il lavoro. Non sacrificarne uno nel nome dell'altro".

Il professor Sabino Cassese ha pesantemente criticato l'abuso dei dpcm...

"Nella Costituzione si prevedono diritti fondamentali definiti "inviolabili". Gli interventi limitativi da parte del governo non sono quasi mai consentiti. Specifiche materie possono cioè essere disciplinate solo per legge. I dpcm sono atti amministrativi non legislativi. Limitare certi diritti è possibile, ma deve essere il Parlamento a farlo. E quindi le forze politiche i cui rappresentanti sono eletti dal popolo sovrano.

La domanda "Ma tu ti sei vaccinato?" invade la sfera più intima di ogni individuo...

"La giudico, ovviamente non in un contesto confidenziale, una domanda invasiva. La Costituzione ci insegna a rispettare tutte le opinioni, tanto più quelle legate all'autodeterminazione nelle scelte sanitarie come vaccinarsi o non vaccinarsi".

Perché non si può imporre l'obbligo di vaccinazione?

"La Costituzione, art. 32, tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività. Non esclude certo che vi siano obblighi vaccinali. Il nodo è l'obbligatorietà per vaccini ancora in fase sperimentale di cui non si possono conoscere gli effetti a medio e lungo termine. Credo che abbia un qualche significato che in Europa nessun Paese abbia introdotto l'obbligo, neppure per il personale sanitario, e che il Consiglio d'Europa ne abbia escluso la legittimità".

Alla base di ogni prestazione sanitaria vi è la sottoscrizione del consenso informato da parte del paziente, ma se quel paziente è obbligato per legge a ricorrere a quella prestazione che valore ha quel documento?

"La contraddizione c'è. Oltre che informato il consenso deve essere prima di tutto libero. Laddove il trattamento sia effettuato in maniera obbligatoria è evidente come la base giuridica debba essere ricercata in un altro strumento, per esempio la legge, e non in un consenso che a questo punto scarica tutta la responsabilità della scelta sul somministrato".

Cosa c'è che non va nel cosiddetto Green pass? Lei ha parlato di "fughe in avanti".

"Sotto il profilo della protezione dati le nostre indicazioni sono state accolte. Resta un nodo aperto, non risolto. A cosa servirà il certificato verde? L'indeterminatezza potrebbe aprire ad usi sproporzionati del certificato, magari con differenze tra Regione e Regione, non solo per partecipare a un grande evento, ma magari per andare al ristorante, al teatro o per esercitare diritti-doveri fondamentali, come andare a scuola o al lavoro. Il rischio è che il vaccino, pur in assenza di legge, diventi obbligatorio in modo surrettizio. Ci vuole cautela".